

Studio Ar.Te.
Archeologia e Territorio
via Thaon di Revel, 19
20159 - Milano

REALIZZAZIONE DI UNA INTERCONNESSIONE IDRICA NEL
COMUNE DI CASTELLAZZO NOVARESE (NO)

Valutazione del rischio archeologico relativo

Committenza
Acqua Novara VCO S.p.A.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di
Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

Dott.ssa Chiara Fizzotti

INDICE

PREMESSA	pg. 3
SCOPO DEL DOCUMENTO	pg. 4
1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
1.1 Documentazione tecnica consultata	pg. 6
1.2 Allegati	pg. 6
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	pg. 7
3. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	pg. 8
3.1 Tabella riassuntiva dei siti di interesse archeologico	pg. 13
3.2 Evidenze archeologiche individuate	pg. 15
3.3 Riferimenti toponomastici	pg. 40
3.4 Cenni alla cartografia antica	pg. 41
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	pg. 42
5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	pg. 44
ARCHIVI CONSULTATI	pg. 45

PREMESSA

Il progetto, che ha determinato lo studio preliminare proposto di seguito, consiste nella realizzazione di una nuova interconnessione idrica tra la canalizzazione esistente proveniente dal serbatoio di Briona e il comune di Castellazzo Novarese, entrambi comuni siti in provincia di Novara e, più in particolare, a Nord-Ovest del territorio del capoluogo Piemontese.

La condotta attuale alimenta il serbatoio Valsesia nel territorio del comune di Novara e la quantità di acqua immessa risulta sufficiente a sostenere, in caso di emergenza, anche la rete idrica del comune di Castellazzo Novarese, il cui acquedotto comunale risulta servito da un solo pozzo idrico, creando problemi in caso di manutenzione e malfunzionamento.

La variante in progetto consisterà nel portare una nuova canalizzazione sino all'ingresso di Castellazzo all'interno di un box prefabbricato al cui interno un gruppo di pressurizzazione rilancerà l'acqua in un'autoclave che manterrà costante la pressione di esercizio.

Il progetto definitivo, per i cui aspetti tecnici si rimanda alla relazione redatta da Acqua Novara.VCO S.p.A., prevede la realizzazione di una condotta che si estende, in senso S-W/N-E per una lunghezza di circa 2.184,46 m lungo la Strada Provinciale 14, a cui si aggiunge la posa del box sopracitato che non necessiterà di escavazioni di terreno.

SCOPO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente documento è quello di analizzare l'impatto archeologico relativo al progetto di realizzazione di una nuova interconnessione idrica tra la canalizzazione esistente proveniente dal serbatoio di Briona e il comune di Castellazzo Novarese.

In fase progettuale si è scelto di portare la nuova canalizzazione sino all'ingresso di Castellazzo in un'area che non risulta soggetta a vincoli e la fattibilità dell'opera non è condizionata dalla disponibilità delle aree; gli interventi proposti nel progetto allegato riguardo la posa delle canalizzazioni saranno completamente interrati e passeranno prevalentemente sotto la sede stradale della SP 14.

La valutazione del rischio espressa da questa relazione vuole riassumere lo stato delle conoscenze sul territorio del comune e del territorio limitrofo, ricavate dall'esame della bibliografia esistente correlata da ricerca sui dati d'archivio (revisione della documentazione presente negli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli).

L'area in oggetto si trova nella porzione orientale del comune di Castellazzo Novarese e nella Cartografia Regionale i siti compaiono nella sezione 116060 e 116070 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000.

La realizzazione della nuova canalizzazione verrà effettuata interamente al di sotto dell'attuale sede stradale e questo rende impossibile effettuare qualsiasi operazione di indagine archeologica superficiale (*survey*) a scopo preliminare.

La relazione si suddivide nei seguenti capitoli così sintetizzati:

- ❖ Nel capitolo 1 viene citata la documentazione tecnica utilizzata come supporto alla realizzazione della presente relazione e ad essa allegata;
- ❖ Nel capitolo 2 si presenta un breve inquadramento storico paesaggistico, con cenni ai dati di tipo geomorfologico della zona interessata;
- ❖ Il capitolo 3 è dedicato all'analisi dei dati e si compone di un inquadramento storico archeologico dell'area interessata dal progetto e dei paesi limitrofi. A questo capitolo sono allegate le tabelle riassuntive relative ai siti citati e le schede tecniche dei materiali. Al termine del capitolo è presente un breve riferimento alle fonti toponomastiche e alla cartografia antica.
- ❖ Nel capitolo 4 si fa riferimento specifico alla planimetria in cui è indicato il potenziale rischio archeologico, e che riassume le condizioni relative alla valutazione del sito sulla base dell'integrazione delle informazioni ricavate dal *survey* e dalla ricerca di carattere storico documentario;
- ❖ Il capitolo 5, infine, fornisce indicazione della bibliografia e degli archivi consultati e citati.

1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1.1. Documentazione tecnica consultata

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- ❖ ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Interconnessione rete idrica in Castellazzo Novarese*, Relazione generale.
- ❖ ACQUA NOVARA.VCO S.p.A. *Interconnessione rete idrica in Castellazzo Novarese*, Tav.01 – Corografia, scala 1:10000
- ❖ ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Interconnessione rete idrica in Castellazzo Novarese*, Tav.02 – planimetria intervento
- ❖ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli: *Archivio Territoriale, Comuni di Briona, Casaleggio, Castellazzo Novarese, Mandello Vitta; Archivio Storico; Archivio grandi opere; Archivio scavi.*

1.2. Allegati

Tav. 01: Tavola del rischio archeologico relativo

Tav. 02: Tavola del rischio archeologico con indicazione dell'area di rischio

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'opera in progetto è ubicata a N/W della città di Novara, tra la porzione orientale del comune di Castellazzo Novarese e il settore occidentale di Proh, comune di Biona, lungo la SP14.

Il territorio in oggetto, situato tra il corso del fiume Sesia e del fiume Ticino, è caratterizzato da rilievi terrazzati e presenta depositi di tipo fluvioglaciale (Pleistocene inferiore e Pleistocene medio), che sono costituiti da materiali incoerenti (ghiaie e sabbie), spesso alterati fino alla completa argillificazione dei clasti, in associazione ad una matrice limo-argillosa. Nei livelli sommitali sono presenti paleo suoli argillosi, talvolta in associazione a loess (coltri di origine eolica).

La pianura invece è costituita da depositi di origine fluvioglaciale e fluviale (Pleistocene superiore) e la natura dei materiali è tipicamente alluvionale, con presenza di ghiaie in matrice sabbiosa grossolana (c'è una progressiva diminuzione delle classi granulometriche, che da prevalentemente ghiaiose diventano prevalentemente sabbiose o limo-sabbiose)¹.

¹ Tra terra e acque 2004, pp. 25-41

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La provincia occidentale di Novara ha restituito testimonianze archeologiche che, seppur spesso solo sporadiche, attestano una frequentazione antropica articolata in un considerevole arco cronologico. E' possibile individuare un percorso evolutivo del territorio attraverso una ricca documentazione nota dalle fonti letterarie (Novara e la sua terra, 1980) e articolata fra materiali, contesti abitativi e sepolcrali strutturati.

Il territorio non è ancora stato oggetto di indagini archeologiche programmate e sistematiche, infatti i dati archeologici principali presi in esame in questa ricerca sono frutto di rinvenimenti occasionali sia archeologici che documentari, soprattutto durante il secolo scorso.

Importante è risultata l'attività di tutela svolta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, che ha permesso di monitorare gli affioramenti di natura archeologica che si sono susseguiti a seguito di lavori pubblici e privati in aree prossime a quella oggetto dell'intervento.

A fronte di una documentazione scarsa e discontinua relativa al Paleolitico e al Mesolitico, la documentazione archeologica comincia ad essere più significativa con la preistoria recente, quando a partire dal Neolitico si assiste a trasformazioni connesse al passaggio da un'economia di sussistenza a una produzione basata sull'allevamento e l'agricoltura, testimoniata dal disboscamento di aree rurali in favore della creazione di radure in cui stanziarsi e dedicarsi a coltivazione e pascolo. Si rileva la presenza sporadica di manufatti litici e ceramici, che suggeriscono frequentazioni occasionali in epoca neolitica dell'area, in particolare nelle vicinanze del torrente Remme nei pressi di Briona (SITO 1): l'evidenza archeologica documenta la presenza di intense tracce di frequentazione su un arco collinare a ridosso del torrente Remme, a conferma della tendenza che vede lo sviluppo di insediamenti preistorici prevalentemente lungo corsi d'acqua. In base ai reperti litici e frammenti ceramici di grossi contenitori di impasto grossolano recuperati, si può ascrivere la frequentazione del sito al Neolitico finale, Eneolitico antico ed Eneolitico recente².

Un insediamento coevo è stato identificato presso Val Ceresole e Valle dei Roncati nel comune di Briona (SITO 2), dove alcune raccolte di superficie nel 1980 hanno permesso di individuare numerosi reperti litici e ceramici corrispondenti forse a tre distinte aree di

² Tra terra e acque 2004, p. 216

insediamento, localizzate a circa 300m una dall'altra in allineamento N/S. La maggior parte dei materiali raccolti è costituita da punte di freccia foliate, peduncolate o prive di peduncolo, di dimensioni eterogenee e da reperti ceramici riferibili a contenitori della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata contestualizzabili nel Neolitico finale; sono stati rinvenuti anche vasi a pareti verticali con orlo multiforato e sottostante cordone plastico orizzontale riconducibili all'Eneolitico Antico precampaniforme). Queste testimonianze confermano che durante l'Eneolitico gli abitanti del novarese si dovessero radunare in località strategiche quali quelle collinari e prossime ai corsi d'acqua.

Ad esigenze di controllo del territorio e difesa può essere ricondotto il sito di Proh di Briona, cascina Le Coste (SITO 9), caratterizzato dalla diffusa presenza di ceramica a decorazione metopale ascrivibile alla Cultura di Remedello; i materiali determinano una contestualizzazione all'Eneolitico antico ma l'insediamento è stato intaccato da fasi abitative più recenti, della Media età del Bronzo e dell'età del Ferro³.

Nel corso delle fasi più recenti dell'età del Bronzo si anticipa il modello insediativo di controllo del territorio che si realizzerà poi nel corso dell'età del Ferro con la Cultura di Golasecca, con cui si assisterà al primo stanziamento di gruppi umani per il controllo di percorsi trasversali terrestri.

Dal IX secolo, in risposta alla temporanea crisi degli insediamenti ripariali, dovuta, probabilmente, a repentini mutamenti climatici, con annessi fenomeni alluvionali, la provincia di Novara, insieme a quella di Verbania e Vercelli, articola le proprie attività sui terrazzi fluviali del sistema Agogna-Cusio-Toce da un lato e del Ticino-Verbano dall'altro, dove si definiscono i caratteri distintivi della Cultura di Golasecca.

Un ristretto nucleo riferibile alla cultura protogolasecchiana è stato rinvenuto a Briona nell'area della Chiesa di Sant'Alessandro (SITO 4), che precede la successiva Cultura di Golasecca che si sviluppò nel territorio lombardo-piemontese tra Adda e Sesia tra X e V sec. a.C. (prima età del Ferro), toccando il suo apice tra VI e V sec. a.C. prima di decadere pochi decenni più tardi.

Il materiale golasecchiano rinvenuto nei siti di Proh, Valle Cravona 1 e 2 (SITI 7 E 8) e Cascina Le Coste (SITO 9) è conferma diretta dell'occupazione della porzione occidentale della provincia novarese nel periodo più prospero della cultura.

³ sono state rinvenute anche alcune tombe delle prime fasi della romanizzazione

L'età del Ferro infatti, fra VIII e VI secolo, portò al potenziamento delle attività commerciali fra Nord e Sud, accanto alla circolazione del sale e delle risorse minerarie. I principali interlocutori dei locali sono i popoli dell'Europa Centrale di origine Celtica, a Nord e gli Etruschi, a Sud; compaiono i primi segnali di scrittura locale derivata dall'alfabeto etrusco e si sperimentano nuove produzioni come la viticoltura. Con la seconda Età del Ferro si rafforza la componente gallica portatrice della cultura La Tène in territorio piemontese, che si afferma in numerosi piccoli centri razionalmente distribuiti sul territorio, allo scopo di implementarne il controllo.

Lo sconvolgimento del sistema economico golasecchiano pare legato ad eventi sfavorevoli e alla collocazione dei siti lungo l'asse fluviale Ticino-Verbanò, che li rese vulnerabili all'avanzata gallica da occidente.

Nell'arco cronologico che va dal IV al III sec. a.C. nel novarese assistiamo ad una riorganizzazione del territorio in relazione alle mutate direttrici commerciali dovute alla nascita della confederazione insubre con sede a Milano, che favorisce il fiorire di vie di transito terrestri quali Vercelli - Como attraverso Galliate, Vercelli - Milano attraverso Sozzago e Cerano infine l'asse basso Verbanò - Milano attraverso Sesto Calende.

Questi nuovi assi viari favorirono gli scambi e la mobilitarono dei popoli, come testimoniato dalla tipologia sepolcrale a tumulo monofamiliare attestata a San Bernardino di Briona (SITO 16), che suggerisce la presenza sul territorio di influenze halstattiane. Testimonianze archeologiche della seconda età del Ferro testimoniano la presenza nel basso novarese di insediamenti di cultura celtica ascrivibili al periodo La Tène, che subiranno l'influsso della civiltà romana durante il primo periodo di romanizzazione.

In seguito alla conquista romana e alla riorganizzazione territoriale con l'annessione della provincia alla *Regio XI – Transpadana* avviene la fondazione del *municipium* di *Novaria*⁴. La conquista romana non soppiantò la precedente organizzazione celtica basata su piccoli centri abitati sparsi, ma mantenne inalterata la ripartizione del territorio, come dimostra il frequente rinvenimento di tracce di frequentazione nell'area oggetto della ricerca e in particolare i SITI 3 (Briona, strada provinciale per Fara Novarese dove è stata rinvenuta una moneta aurea ascrivibile all'Imperatore Tito), 9 (Proh – Cascina Le Coste, dove venne identificata un'area funeraria romana) e 19 (Casaleggio, Cascina Ognetti, area di insediamento e necropoli romana).

⁴ fondazione pianificata perché collocata lungo la strada che conduceva da *Mediolanum* ad *Augusta Taurinorum* e poco distante dal municipio di *Vercellae*

Piccoli gruppi funerari e tombe isolate di età tardo imperiale sono stati riconosciuti a Briona, San Bernardino (SITI 13 e 14), Santa Maria in Camodea presso Castellazzo (SITI 20 e 22) e Casaleggio (SITO 19)., alcuni con continuità di frequentazione fino all'età tardo antica e altomedievale (SITO 12 e SITO 22).

L'attuarsi della romanizzazione portò anche alla definizione di una nuova ed autonoma fisionomia dei territori rurali, tracciando un sistema territoriale riconoscibile ancora oggi nonostante l'intenso sfruttamento agricolo dell'area riscontrabile a partire dal XV secolo. Lo studio comparato di cartografie storiche permette nonostante tutto di riconoscere anche nelle campagne attuali alcuni elementi della centuriazione romana.

La lettura degli interventi di catastrazione romana appare più problematica nelle area a occidente della città fino al Sesia, dove si sono verificati frequenti impaludamenti a causa delle esondazioni del suddetto fiume e dell'Agogna. All'altezza di Sillavengo è possibile identificare un lungo decumano che interessa anche Briona e si sviluppa in direzione nord/ovest, su cui si imposta un cardine massimo che interessa i comuni di Fara, Sizzano, Ghemme e Romagnano. L'orientamento di questo comprensorio territoriale si presenta differente rispetto a quello identificato nel resto dell'*agro* del *municipium* di Novara, per ottimizzare lo sfruttamento dei territori pianeggianti ai piedi della dorsale collinare.

Le operazioni di centuriazione che interessarono questa zona sono state riferite al I sec. d.C., sulla base dell'assenza di testimonianze precedenti l'età augustea. Sono state individuate tracce fossili del paesaggio agrario che doveva avere come riferimento il decumano di Novara nei territori di Caltignaga e Briona, dove si ipotizza la presenza di *domus rusticae*.

Dal III sec. d.C. la frequentazione della provincia di Novara sembra subire una brusca riduzione dovuta alla crisi agricola che esploderà nel periodo Tardoantico e che implicherà una contrazione dei commerci in favore di un regime produttivo tendenzialmente più circoscritto. Le testimonianze note provengono per lo più da necropoli. Le incursioni barbariche ad opera degli Alemanni segnano l'apice della crisi verso la fine del III secolo, prima di una decisa ripresa dell'economia locale grazie allo spostamento dell'interesse economico.

Fra V e VII secolo il territorio novarese è interessato da una massiccia diffusione del Cristianesimo. Ciò appare del tutto in linea con il panorama che va delineandosi nel resto del Nord Italia e si dimostra in continuità con l'atteggiamento della chiesa in questi primi

secoli: nessun centro abitato viene abbandonato ma anzi, anche i nuclei insediativi più piccoli rientrano a tutti gli effetti nella capillarizzazione della rete amministrativo-gestionale organizzata sulla base delle diocesi.

Il periodo Medievale vede la promozione di tutte le attività di tipo commerciale e una decisa crescita degli indici di pastorizia, grazie alla notevole produttività locale e all'introduzione della transumanza. In particolare, attestazioni riferibili all'età Medievale, si trovano nel territorio di Briona presso la chiesa di S.Alessandro, SITO 5 (XII sec. circa impostata su un nucleo certamente preesistente) e quella di S.Martino di Orre, SITO 6 (XIII-XIV secolo); a Proh si segnala San Silvestro in Castro, SITO 10 (XI-XII sec.) e San Zenone SITO 15 (X sec.); per finire a Castellazzo Novarese, in cui sorge S. Maria in Comodea SITO 21 (X sec.) e l'imponente Rocca dei Caccia (SITO 23), le cui evidenze principali sono ascrivibili a restauri di XV – XVII secolo ma la prime testimonianze sono da ricondurre al XIII secolo.

Tali dimostrazioni indicano una ramificazione del controllo territoriale messo in atto grazie alle congregazioni ecclesiastiche e all'edificazione di strutture *ad hoc* da parte delle signorie locali sostenute dalle comunità radicate profondamente nel territorio. Vale la pena sottolineare la parentesi cronologica della fondazioni delle sopracitate evidenze racchiusa in un periodo che va dal tardo X secolo al XIV, perfettamente inquadrabili anche nel contesto storico-archeologico riscontrabile nella vicina Lombardia.

In riferimento all'età postmedievale e rinascimentale, sino all'età moderna, non si segnalano testimonianze monumentali di particolare interesse, all'interno del territorio specificamente preso in considerazione.

3.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

NUMERO SITO	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DISTANZA DAL PROGETTO	TIPOLOGIA DI RITROVAMENTO	DATAZIONE	RISCHIO ASSOLUTO
1	Novara	Briona	Colline, vicinanze torrente Remme	4,5 km circa	Frequentazione e insediamento	preistorici	alto
2	Novara	Briona	Colline, Val Ceresole – Valle dei Roncati	2,8 km circa	Frequentazione e insediamento	preistorici	alto
3	Novara	Briona	Al margine della strada provinciale per Fara Novarese	3,00 km circa	moneta	Età romana	medio
4	Novara	Briona	S.Alessandro	3,15 km circa	Area funeraria protogolasecchia	protostoria	alto
5	Novara	Briona	S.Alessandro	3,15 km circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
6	Novara	Briona	S.Martino di Orre	3 km circa	Insediamento ed edificio sacro	Medioevo	medio
7	Novara	Briona	Proh, valle Cravona 1	1,80 km circa	Insediamento e area funeraria	protostoria	alto
8	Novara	Briona	Proh, valle Cravona 2	1,80 km circa	Insediamento dell'età del Ferro	protostoria	alto
9	Novara	Briona	Proh, Cascina Le Coste	1,50 km circa	Insediamento pre/protostorico; area funeraria romana	Pre/protostoria; età romana	alto
10	Novara	Briona	Proh, Castello e Chiesa di San Silvestro "in castro"	1,10 km circa	Edificio sacro e fortificato	Medioevo	medio
11	Novara	Briona	Proh, Cella di Santa Maria	716 m circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
12	Novara	Briona	Proh, San Bernardino – San Zeno	2,90 km circa	Area funeraria	Età romana	alto
13	Novara	Briona	Proh, San Bernardino	2,90 km circa	Area funeraria	Età romana	alto

14	Novara	Briona	Proh, San Bernardin o. Area della pieve di san Zenone	2,90 km circa	Epigrafe	Età romana	medio
15	Novara	Briona	Proh, San Bernardin o. Area della pieve di san Zenone	2,90 km circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
16	Novara	Briona	Proh, San Bernardin o. Cascina Pierina	2,90 km circa	Area funeraria e strada	Protostoria	alto
17	Novara	Briona	Proh, San Bernardin o. A Sud di Cascina Pierina	2,90 km circa	Area funeraria	Protostoria	alto
18	Novara	Briona	Proh	850 m circa	ponte	Medioevo	medio
19	Novara	Casaleggio	Cascina Ognetti	2,60 km circa	Area funeraria e insediamento	Età romana	alto
20	Novara	Castellazzo Novarese	Adiacenze Santa Maria in Comodea	650 m circa	necropoli	Età romana	alto
21	Novara	Castellazzo Novarese	Santa Maria in Comodea	650 m circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
22	Novara	Castellazzo Novarese	Campagna di Comodea, tra Castellazzo e Mandello Vitta	900 m circa	Area funeraria	Età romana	alto
23	Novara	Castellazzo Novarese	Rocca dei Caccia, Via Roma 21	900 m circa	Edificio fortificato	Medioevo	medio

3.2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE

Di seguito si illustrano nel dettaglio l'evidenza storico archeologica rinvenuta nel territorio preso in esame e riportate sulla tavola del rischio archeologico assoluto (**Tav. 01**).

NUMERO SITO	1
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Briona
Località	Colline, vicinanze del torrente Remme
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.216
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Frequentazione e insediamento preistorici
CRONOLOGIA	
Periodo	Preistoria
Datazione	Neolitico finale; Eneolitico antico e recente
DESCRIZIONE	Nel 1982, attraverso una ricognizione di superficie, venne segnalata la presenza di reperti litici rinvenuti nella zona collinare a ridosso del torrente Remme. La raccolta di superficie ha permesso di individuare concentrazioni di manufatti litici, anche semilavorati, di cui il maggior numero è rappresentato da punte di frecce in selce e, in alcuni casi, di ossidiana; nella stessa zona sono stati anche rinvenuti frammenti di contenitori ceramici a impasto grossolano che testimoniano intense tracce di frequentazione sull'arco collinare a ridosso del torrente Remme.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	2	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Colline, Val Ceresole-Valle dei Roncati	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.216	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Frequentazione e insediamento preistorici	
CRONOLOGIA		
Periodo	Preistoria	
Datazione	Neolitico finale; Eneolitico antico	
DESCRIZIONE	Nel 1980 sul crinale al di sopra della Valle dei Roncati, in terreni adibiti a vigneto, sul margine W del crinale, si rivennero tre grosse concentrazioni di frammenti litici che potrebbero corrispondere a distinte aree di insediamento, poste a circa 300m di distanza una dall'altra e allineate N-S. I rinvenimenti sono frutto di iniziali raccolte di superficie e di piccoli saggi di scavo, che hanno restituito frammenti ceramici (riferibili alla cultura dei Vasi a Bocca Quadrata e all'area culturale precampaniforme) contestualizzabili in un sito a carattere abitativo, reperti litici, costituiti soprattutto da punte di freccia ricavate da ciottoli silicei locali, ed industria in ossidiana.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	3	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Al margine della strada provinciale per Fara Novarese	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.216	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Moneta	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana imperiale	
DESCRIZIONE	Nel 1925 vi fu il rinvenimento casuale di una moneta durante lavori di scavo per la costruzione di un'abitazione. La moneta aurea risulta ascrivibile all'Imperatore Tito.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	4	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Sant'Alessandro	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.221	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria protogolasecchiana	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Età golasecchiana (protogolasecca)	
DESCRIZIONE	Nel 1994, in occasione dello scavo di una trincea di sottofondazione lungo il lato meridionale della chiesa, furono rinvenute due sepolture medievali connesse alla chiesa e una necropoli a "campo d'urne" sconvolta da interventi successivi di cui si conservano due tombe a incinerazione in urna.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	5	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Sant'Alessandro	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.89-90	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	La Chiesa di Sant'Alessandro si trova fuori dall'attuale centro abitato di Briona, e più precisamente lungo l'antica strada che collegava il comune a Carpignano. Anche se la prima testimonianza della presenza dell'edificio sacro porta la data del 1157, l'analisi degli elevati porta a ipotizzare vi fosse un nucleo originario preesistente.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	6	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	San Martino di Orre, località di Orre o Oretto	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.90	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Insedimento ed edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	Fonti documentarie attestano che la località, che nel 1211 dal vescovo Gerardo da Sezzo ricevette investitura capitaneale, possedeva un edificio ecclesiastico documentato nel 1347 e dedicato a San Martino, già in decadenza agli inizi del Seicento.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	7	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, Valle Cravona 1	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.217	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Insedimento ed area funeraria protostorica	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria, età del Ferro	
Datazione	Cultura golasecchiana	
DESCRIZIONE	Nel 1968 si segnala il rinvenimento casuale di sepolture ascrivibili al periodo golasecchiano, realizzate con pozzetti di ciottoli in cui si trovavano urne biconiche. L'area si presentava sconvolta da lavori agricoli e ricognizioni archeologiche successive al rinvenimento hanno segnalato la presenza anche di frammenti ceramici e litici compatibili con la presenza di un contesto insediativo.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	8	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, Valle Cravona 2	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Rubat Borel F. – Roncaglio M. – Nericcio C. – Marchiaro S. 2013, p.235	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Insedimento dell'età del Ferro	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Tra Golasecca IC (VII sec. a.C.) e Golasecca IIIA (VI-V sec. a.C.)	
DESCRIZIONE	Successivamente alle ricognizioni segnalate nella scheda di sito n.6, tra il 2008 e il 2010 è stata intrapresa una campagna di scavo archeologico che ha consentito di riconoscere i resti di un insediamento golasecchiano riconducibile al periodo Golasecca IC (VII sec. a.C.) e Golasecca IIIA (VI-V sec. a.C.)	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	9
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Briona
Località	Proh, Cascina Le Coste
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp. 216-217
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Insedimento protostorico; area funeraria romana
CRONOLOGIA	
Periodo	Pre/protostoria; età romana
Datazione	Eneolitico antico, media età del Bronzo; prima fase della romanizzazione I sec. a.C.
DESCRIZIONE	<p>Ricognizioni di superficie condotte fra il 1983 e il 1986 segnarono affioramenti di abbondante ceramica compromessi da lavori agricoli. Le strutture riconoscibili consistono in fosse ovali poco profonde scavate nel loess e coperte da ciottoli, probabilmente fosse di combustione. Il materiale ceramico rinvenuto è riferibile a vasi situliformi con orlo estroflesso e decorati a tacche sulla spalla, riconducibili all'Eneolitico antico.</p> <p>A S/S-E dell'area è stata riconosciuta la presenza di ceramica protostorica e schegge in selce; la presenza del materiale in corrispondenza di una serie di fondi di capanne con vespaio in ciottoli e pavimento in concotto, è da ricondurre a un insediamento attribuibile alla media età del Bronzo. Nei pressi delle capanne sono state rinvenute anche lastre di pietra rozzamente sbazzate, forse pertinenti a una sepoltura.</p> <p>La presenza di ceramica databile all'età del Ferro nell'area dell'insediamento permette di ipotizzare una continuità di vita dell'area fino all'epoca romana, segnalata anche dalla presenza di sepolture ascrivibili alle prime fasi della romanizzazione (I sec. a.C.)</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	10	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, Castello e Chiesa di San Silvestro "in castro"	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp. 82-83	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro e fortificato medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	<p>Lungo la strada che porta da Novara alla Valsesia si deve ai conti di Biandrate la costruzione del fortilizio nell'XI secolo, che poi venne distrutto durante la guerra tra i Visconti e il Marchese di Monferrato, e passò sotto il controllo prima della famiglia Caccia del vicino comune di Mandello Vitta, poi dei Cattaneo di Cavaglietto fino all'inizio del XIX secolo.</p> <p>La parrocchia attuale, probabile cappella privata del castello nel XII secolo, subì rimaneggiamenti dal periodo gotico e costituisce una delle più antiche fondazioni del paese.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	11	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, Cella di Santa Maria	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp.83-84	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	<p>Lungo il tracciato di un'antica via che univa Proh a Castellazzo e nei pressi dell'attuale SP 14, si trovano presso cascina Cella i resti della Chiesa di Santa Maria.</p> <p>La chiesa, fondata dal vescovo Lioffredo nel XII secolo, fu originariamente cenobio benedettino dipendente dall'abbazia di San Silvano di Romagnano.</p> <p>Attualmente dell'antica fondazione è visibile solo l'abside maggiore e, in base agli attacchi visibili sulla muratura esterna, è ipotizzabile una pianta a tre navate.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	12	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, San Bernardino, San Zeno	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.221	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria romana	
CRONOLOGIA		
Periodo	Epoca tardo antica	
Datazione		
DESCRIZIONE	Nei primi anni 20 del XX secolo si segnala la presenza di alcune tombe alla cappuccina ad inumazione ma prive di corredo e ascrivibili all'epoca romana.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	13	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, San Bernardino	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.220	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria romana	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Seconda età del Ferro, prima romanizzazione	
DESCRIZIONE	Negli anni 20 del XX secolo si segnala il rinvenimento casuale di una spada, probabilmente parte di un corredo funerario inquadrabile tra la seconda età del Ferro e la prima romanizzazione. Il reperto rinvenuto è una spada in ferro mancante di puntale con lama stretta e lunga a sezione romboidale e codolo a sezione rettangolare con piccola appendice lenticolare, di cui si conserva parte del fodero.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	14	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, San Bernardino. Area della pieve di San Zenone	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.221	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Epigrafe	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Prima romanizzazione	
DESCRIZIONE	In un terreno di proprietà del conte Brusati nel 1859 venne rinvenuta un'epigrafe su stele in calcare nei pressi della pieve di San Zenone. Il titolo epigrafico su stele rettangolare, delle dimensioni di 1,40x0,95 m, presenta un'iscrizione in alfabeto leponzio recente (l'onomastica espressa è di origine celtica) disposta su più registri orizzontali; sul margine sinistro è incisa una serie verticale di quattro ruote a otto raggi ed è presente una linea iscritta verticalmente lungo il bordo.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	15	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, San Bernardino. Area della pieve di San Zenone	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.82	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	La chiesa plebana di San Zenone di Proh è attestata dai documenti archivistici come già esistente nel 949 e fino al XVIII secolo, nonostante verso la metà del XII secolo con perse di dignità in favore di Santa Maria in Comodeia. L'edificio oggi non è più visibile.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	16
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Briona
Località	Proh, San Bernardino, cascina Pierina
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp.218-219
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area funeraria e strada protostorica
CRONOLOGIA	
Periodo	Protostoria
Datazione	Seconda metà VI sec. a.C. – V sec. a.C.
DESCRIZIONE	<p>Tra il 1908 e il 1918 alcune bonifiche agricole hanno causato la distruzione di alcuni tumuli e il recupero di materiale archeologico poi consegnato al Museo Civico di Novara; i lavori di spianamento e rimaneggiamento del terreno proseguirono fino al 1918 quando si determinò il rinvenimento casuale di tombe con corredi molto ricchi (elmi e situle bronzee).</p> <p>Nel mese di settembre 1918 iniziarono campagne di scavo archeologico programmate, sotto la direzione del Prof. Baroncelli. Gli scavi proseguirono e Baroncelli nei suoi scritti cita la presenza di circa 100 tumuli in un territorio di 7/8 ettari, anche se negli anni 1946-1950 buona parte furono distrutti. Allora Don Lino Cassani acquistò parte dei terreni dell'area archeologica che subirono alcuni scavi clandestini fino al passaggio di proprietà del terreno ai Salesiani di Novara, quando venne rilasciata una concessione di scavo del sito al Prof. Rittatore Vonwiller dell'Università degli Studi di Milano, coadiuvato dallo stesso Baroncelli.</p> <p>Gli scavi degli anni 1980-1984 hanno evidenziato la presenza di un'estesa necropoli golasecchiana a est-ovest e per circa 1km in senso nord-sud. I tumuli erano disposti lungo il tracciato di un asse viario principale identificato in una strada battuta in terra su cui sono leggibili tracce carraie a distanza di circa 1,30m; la via era destinata al passaggio di carri durante le cerimonie funebri.</p> <p>Nel complesso sono stati identificati circa 60 tumuli riferibili a clan familiari, che in origine dovevano essere circa un centinaio e contenere circa 300 tombe. Le strutture hanno pianta circolare e talvolta ellittica per un'altezza di circa 2,50m. Negli anni '80 si è proceduto con le indagini nel settore NW della necropoli, che doveva costituire un'area privilegiata come evidenziato dalle sepolture di guerrieri (tumuli I e III).</p> <p>Una piccola porzione, a causa della fitta vegetazione boschiva, non era stata interessata da lavori agricoli precedenti e ha</p>

	<p>permesso di individuare una quindicina di tumuli di forma tondeggiante e allungata alti circa 40-50 cm e con un diametro di 10m, di cui soltanto uno raggiungeva 1,10m di altezza e 18m di diametro.</p> <p>Le strutture si presentavano come pozzetti in nuda terra nella parte alta del tumulo e fosse di ghiaia con rinforzo alle pareti dove era collocato il corredo vascolare.</p> <p>In particolare la struttura XXXII ha restituito un'urna collocata in nuda terra, una scodella, tracce di elementi organici identificati come cuoio e alcuni elementi bronzei con una modesta quantità di terra di rogo in fase con la sepoltura, priva di protezione.</p> <p>Nella necropoli non è attestato che la scodella sia stata utilizzata come copertura dell'urna.</p> <p>Adiacenti al tumulo XXXII ne sono stati indagati altri due che presentavano fosse rettangolari di dimensioni variabili (200x70/80m e tra 20 e 60cm di profondità), la cui profondità era decrescente rispetto alla posizione del corredo, che si trovavano nella parte più profonda della fossa protetti da rivestimento parietale.</p> <p>Durante la campagna di scavo 1984 è stata riconosciuta una strada in terra battuta costituita da terreno argilloso-sabbioso compattato artificialmente di circa 1,80m di larghezza e 20cm di spessore, orientata in senso N/S.</p> <p>L'area in oggetto è stata sottoposta a vincolo archeologico ex L. 1089/1939</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	17	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, San Bernardino, a sud di Cascina Pierina	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp. 219-220	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria protostorica	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Media età del Ferro, seconda metà VI secolo a.C. e prima metà V sec. a.C.	
DESCRIZIONE	<p>Nel 1918 è stata segnalata, a seguito di un rinvenimento casuale, la presenza di due tumuli isolati e situati a N-E dell'area sepolcrale riconosciuta da Baroncelli e oggetto della scheda n.15. Le strutture probabilmente facevano parte della necropoli sopracitata di cui dovevano costituire l'estensione settentrionale o un nucleo isolato.</p> <p>In seguito a livellamenti agricoli occorsi nel 1918 si è individuato, fra la terra di risulta dei primi tumuli, un ciottolo in serpentinite recante la raffigurazione di un guerriero con lancia e scudo, probabilmente utilizzato come segnacolo tombale.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	18	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Briona	
Località	Proh, ponte medievale	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.120	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Ponte medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione	Basso Medioevo	
DESCRIZIONE	Si conserva la struttura di un ponte a schiena d'asino a una sola arcata, attualmente pedonale, ascrivibile a epoca bassomedievale che consente l'attraversamento della Roggia Mora (ricordata dalle fonti come <i>rugiam comunem</i>). La struttura è nota dal XIII secolo come sede di riscossione dei tributi.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	19	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casaleggio	
Località	Cascina Ognetti	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.240	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria e insediamento romani	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana tardo imperiale	
DESCRIZIONE	<p>Da locali venne segnalata nel 1981 la zona per l'affioramento in superficie, in seguito a rimaneggiamenti agricoli del terreno, di materiale da costruzione forse pertinente a un edificio ascrivibile ad epoca romana. Il materiale rinvenuto constava di embrici, laterizi e un semirocchio di colonna in cotto.</p> <p>Si segnala anche che negli anni '30, durante la costruzione della cascina, si sarebbero rinvenute tombe il cui corredo andò perduto.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	20	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Castellazzo Novarese	
Località	Adiacenze Santa Maria in Camodea	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.254	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Necropoli romana	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana imperiale	
DESCRIZIONE	<p>Nel 1952 a circa 400m a S/W dalla Chiesa di Santa Maria di Comodea, durante lavori agricoli per una conversione di terreno da vigneto a risaia, venne in luce una necropoli a incinerazione di cui non si conoscono il numero delle sepolture e la loro disposizione.</p> <p>Le suppellettili individuate non permettono di ricomporre i corredi originari, che comprendevano urnette in terra sigillata liscia, una coppetta chiara a pareti sottili, frammenti di specchio, balsamari e bottiglie in vetro, olpi, vasi in ceramica comune, tre anfore segate per reimpiego ad uso cinenario, alcuni mattoni e due monete in bronzo, una di Augusto e l'altra di Agrippa (III consolato).</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	21	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Castellazzo Novarese	
Località	Santa Maria in Camodea	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp.84-85	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	Nella prima metà del XII secolo il <i>locus Camodeia</i> , già esistente nel 926 come attestato da fonti documentarie, ricevette dignità di pieve fino allora attribuita a Proh (scheda n.14), Dalla metà circa del XV secolo l'abitato perse di importanza in favore della vicina Castellazzo Novarese.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	22	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Castellazzo Novarese	
Località	Campagna di Camodea, tra Castellazzo e Mandello Vitta	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.254	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria romana	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana tardo imperiale, IV sec. a.C.	
DESCRIZIONE	<p>Un documento, conservato presso l'Archivio Capitolare del Duomo di Novara e datato 1675, riporta la notizia fornita dal curato di Mandello del rinvenimento di "una arca o sia deposito in marmo in una campagna del suo territorio, nella quale vi era un cadavero". Con l'intervento dell'arciprete si procedette con l'apertura del sarcofago, entrò il quale si trovò un cadavere ed alcune suppellettili, tra cui un bicchiere in vetro, un pettine in avorio e la cosiddetta coppa Trivulzio (dal nome della collezione in cui confluì nel 1777).</p> <p>La coppa è una diatreta, cioè un vaso in vetro con gabbia esterna a rete o figurata, a corpo campaniforme apodo, con orlo estroflesso in vetro madreperlaceo, con iscrizione <i>bibe vivas multis annis</i> in azzurro intenso sotto l'orlo. Il raffinato reticolo in verde smeraldo, che avvolge la metà inferiore, e l'iscrizione sono stati realizzati con un complesso lavoro d'intaglio a giorno.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	23
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Castellazzo Novarese
Località	Rocca dei Caccia, Via Roma 21
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Paesi fra Collina e Sesia 1995
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Sito fortificato
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	Fondazione di XIII, restauri di XV-XVII secolo
DESCRIZIONE	<p>Il paese di Castellazzo Novarese sorse verso la fine del medioevo attorno ad una vecchia fortificazione semiabbandonata, dalla quale prese il nome, appartenuta alla potente famiglia dei Da Camodeia, illustre soprattutto tra Duecento e Trecento. Nei primi anni del Quattrocento l'antica fortezza dei Da Camodeia, insieme con estese proprietà terriere, fu acquistata dalla ricca e potente famiglia novarese dei Caccia da Mandello, che verso la fine di quel secolo la ristrutturarono, innalzandovi nell'angolo sud-ovest una rocca.</p> <p>Lo stemma della nobile famiglia campeggia ad affresco al centro della facciata meridionale, verso la strada. Dalla rocca di Castellazzo si vedono agevolmente ad occhio nudo la torre di Mandello ad ovest e la rocca di Briona ad est. Oggi il castello si presenta come un vasto ed imponente complesso di edifici di epoche diverse, dal secolo XV al XVII ed oltre. La porzione occidentale presenta un poderoso muraglione trecentesco, coronato da eleganti merlature e da fregi in cotto; ai piedi della muraglia, sulla quale stanno ancora le feritoie di un ponte levatoio pedonale, si vede ancor oggi il fossato protettivo. Al centro del lato meridionale, affacciata sulla strada principale del paese, si innalza la rocca quattrocentesca vera e propria dei Caccia, di salda struttura quadrilatera, coronata da merlature con camminamenti e caditoie sottostanti, munita di torri verso est. Appena sotto le caditoie si notano sette grandi aperture circolari (quattro sulla facciata sud e tre sulla facciata est) attraverso le quali era possibile sparare sugli eventuali assalitori con altrettante bombarde. Tra i merli e le caditoie, invece, è collocata una serie di piccoli fori circolari, probabilmente destinati agli archibugi. Nella base della torre del lato est sono ancora visibili le feritoie dentro le quali scorrevano le travi mobili atte a sostenere i ponti levatoi per l'ingresso carraio e per la postierla pedonale, oggi entrambi</p>

	<p>murati.</p> <p>Verso nord la rocca si salda con la parte trecentesca del castello, caratterizzata dalle ampie cortine murarie, appena ingentilite da alcune finestre con decorazioni in cotto e da una lieve cornice, sempre realizzata in cotto, lungo la linea di gronda. La rocca, un tempo cinta da proprio fossato per meglio difenderla e munita di proprio ponte levatoio, ha all'interno un cortile sul quale si affacciavano due piani di ballatoi in legno, oggi non più esistenti. Annessi al castello vero e proprio, verso est, sorgono altri edifici di età rinascimentale e barocca, tra i quali la chiesa privata. Proseguendo oltre il castello, all'incrocio tra via Roma e via Novara, sorge ancora l'edificio di un'antica ghiacciaia, consistendo in una costruzione circolare in mattoni con tetto in tegole sormontato da una croce in ferro.</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

3.3. RIFERIMENTI TOPONOMASTICI

I toponimi del territorio preso in esame vengono qui brevemente sintetizzati, suddivisi per località di pertinenza. La nomenclatura dei siti rispetta, in generale, la provenienza delle frequentazioni più antiche – origine latina, germanica e celtica –, la specializzazione delle attività svolte in loco, oltre a caratteristiche specifiche del paesaggio locale.

❖ BRIONA

Probabile insediamento celtico, appare nelle carte come *Briona* nel 1196 con funzione di toponimo e nel 955 quale antroponimo.

Il Massia 1932, 5, evidenzia il termine come voce celtica *Breduna*, che il Serra 1943 esplicita come *Brigodunum*, composto di *brigum/briga* ‘altura’ e *dunum* ‘fortezza, rocca’. Il Pellegrini 1981, 54 pone in alternativa *Briga* unito al suffisso *-ona*.

Per la diffusione toponimica ricordo *Brione*, in Val della Torre, e l'antico *Bredunum* nel territorio di Cantalupo Ligure.

❖ CASALEGGIO

Data l'esistenza di un omonimo (Casalaggio Boiro – AL), è difficile riconoscere con sicurezza i riferimenti dati dai testi medievali. Sono tuttavia citazioni probabilmente riferite a questo luogo *Casaliclus*, *Cassalegius*, da ricondursi a *Casaliculus*, diminutivo di *Casalis*. L'esito del nesso *-c/-* proprio della denominazione italiana ufficiale e di parecchie testimonianze medievali, è quello diffuso nell'area orientale del Piemonte, mentre *Casaliglo*, da leggersi con *l* palatale, sicuramente riferito a questo luogo, riprende quello più diffuso in Piemonte.

❖ CASTELLAZZO NOVARESE

Il toponimo è giustificato dalla presenza di un'antica fortificazione, di cui è testimoniata la massiccia mole del castello conservato fino ai giorni nostri (SITO 23).

Si tratta di un derivato dal valore diminutivo-dispregiativo di *castellum*.

❖ MANDELLO VITTA

Le frequenti citazioni “*de Mandello*”, reperibili a partire dal 1184 confermano l'ipotesi dell'Olivieri 1965 che considera il toponimo derivato da *-ellus* dal nome personale servile *Amandus*. L'esito italiano ufficiale presenta aferesi.

Il determinante *Vitta* rappresenta il cognome di un'importante famiglia locale.

3.4 CENNI ALLA CARTOGRAFIA ANTICA

Il territorio pertinente all'areale di Castellazzo Novarese, come in generale la provincia di Novara, non presenta particolari alterazioni nel corso del tempo. Il confronto fra la Carta Tecnica Regionale attuale e le mappe antiche, almeno a partire dal 1723, con la redazione del Catasto Teresiano (Mappa del Comune di Castellazzo, prodotta in occasione della Misura generale del Novo Censimento dello Stato di Milano), non rivelano variazioni neppure nell'organizzazione del sistema viario, per cui le attuali strade si conformano agli antichi assi di collegamento. Ulteriore conferma se ne ricava dal confronto con le mappe del Catasto Rabbini eseguite nel 1866 (Mappa originale del Comune di Castellazzo, fogli 1-5).

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il progetto ingegneristico relativo alla realizzazione di un'interconnessione rete idrica in Castellazzo Novarese (NO), qui sottoposto a valutazione, insiste su di un'area molto circoscritta della Provincia di Novara, fra il comune di Castellazzo Novarese e la frazione Proh del comune Briona, nell'area occidentale della provincia novarese.

L'area oggetto del presente progetto si presenta come già parzialmente compromessa dalla realizzazione della Strada Provinciale 14, in prossimità della quale verrebbe interrata la nuova condotta in oggetto.

Tuttavia, a fronte della evidente puntualità dell'intervento richiesto, non è possibile prescindere da un interesse archeologico potenzialmente alto della zona.

Per la valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è fondamentale conoscere il tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca d'archivio.

I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e la loro disposizione spazio-temporale, il riconoscimento di eventuali persistenze abitative e il grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Fra i dati analizzati quelli relativi ai siti più prossimi a Castellazzo e Proh che, come dimostrato dalle schede dei siti e dal loro posizionamento quanto più puntuale, hanno conservato tracce di una frequentazione costante dalla Preistoria ad oggi.

Infatti a dispetto di svariati interventi invasivi subiti dal territorio rappresentati da fenomeni sia naturali, come alluvioni ed esondazioni dei corsi d'acqua presenti, sia di matrice antropica, come l'intensa attività rurale di tipo agricolo e pastorale, oltre all'inevitabile urbanizzazione dei terrazzi fluviali – sebbene questa pratica sia stata condotta nel rispetto almeno parziale delle realtà ambientali e paesaggistiche locali – la zona in esame non è mai stata abbandonata.

I siti sopraelencati e l'inquadramento storico archeologico (di cui al Capitolo 3), costituiscono elementi di rilievo per attribuire al contesto nella sua massima estensione un **livello alto dell'interesse archeologico assoluto**, in quanto quantitativamente elevati e archeologicamente significativi sono i rinvenimenti nelle aree immediatamente limitrofe che rendono passibile l'area di rinvenimenti.

A fronte di un interesse archeologico assoluto di grado elevato per tutta la zona circostante la localizzazione specifica dell'impianto, come premesso, si deve riconoscere

che l'impatto delle nuove opere in progetto sulla presunta stratigrafia locale sia classificabile nell'ordine di un **rischio archeologico relativo medio**, a causa delle numerose lavorazioni già eseguite in loco per la realizzazione dell'impianto esistente, che potrebbero aver già compromesso e alterato la natura dell'area.

5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- CONTI F. 1980. *Castelli del Piemonte*, vol I, Milano.
- DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990. *Dizionario di toponomastica. Storie e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.
- GAMBARI F.M. 1982. *Briona, colline. Saggi di scavo in officine litiche ed abitati eneolitici*. In "Quad.Piem."I, pp.161-162
- GAMBARI F.M. 1982. *Briona, fraz.S.Bernardino. Necropoli golaseccchiana*. In "Quad.Piem."I, pp.163-165
- GAMBARI F.M. 1983. *Contributi per la conoscenza del Paleolitico Piemontese*. In "Quad.Piem."II, pp.10-13
- GAMBARI F.M. 1983. *Briona, colline. Nuovi ritrovamenti litici di superficie* .In "Quad.Piem."II, p.164
- GAMBARI F.M. 1984. *Briona, loc.S.Bernardino. Necropoli golasecchiana a tumuli*. In "Quad.Piem."III, p. 262
- GAMBARI F.M. 1985. *Briona. Abitati preistorici e necropoli dell'età del Ferro*. In "Quad.Piem."IV, pp.25-26
- GAMBARI F.M. 1986. *Briona (NO), loc. Cascina Le Coste. Abitato preistorico e protostorico*. In "Quad.Piem."V, pp.180-181
- GAMBARI F.M. 1987. *La necropoli di San Bernardino di Briona: revisione critica alla luce dei risultati preliminari dei nuovi scavi*. In "Quad.Piem."VI, pp. 63-95
- GAMBARI F.M. 1988. *Briona, loc. Le Coste. Insediamento preistorico pluristratificato*. In "Quad.Piem."VII, pp. 72-73
- GAMBARI F.M. 1989. *Briona, fraz. S.Bernardino. Scavi nella necropoli golasecchiana a tumuli*. In "Quad.Piem."VIII, pp. 195-196
- GAMBARI F.M. 2004. *Le dinamiche territoriali nella Preistoria e Protostoria del Novarese*, in *Tra terra e acque* 2004, pp.43-57
- GAMBARI F.M. – D'ERRICO F.1984. *Briona, loc.colline. Abitati e officine litiche preistoriche*. In "Quad.Piem."III, p. 259-262
- GAMBARI F.M. – PEJRANI BARICCO L. 1994. *Briona, Chiesa cimiteriale di S.Alessandro. Necropoli golasecchiana e medievale*, In "Quad.Piem."XII, pp.312-313
- GAMBARI F.M. – TORNIELLI T. 1988. *Briona, fraz. S.Bernardino, loc. cascina Pierina. Rinvenimento cuspidi di lancia in ferro*. In "Quad.Piem."VII, pp. 72-73

- GAMBARI F.M. - VENTURINO GAMBARI M. 1982. *Rapporti tra le culture preistoriche piemontesi e le aree transalpine: nuovi dati e proposte interpretative*, *Actes du III colloque sur les Alpes dans l'Antiquité* (Aosta 1982), in *Bulletin d'études préhistoriques alpines*, XV, 101
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. (a cura di) 1980. *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*.
- MERCANDO L., *Testimonianze tardoantiche nell'odierno Piemonte*, in *Felix Temporis Reparatio*, Milano 1992
- OLIVIERI D. 1965. *Dizionario di Toponomastica Piemontese*, Brescia.
- RUBAT BOREL F. – RONCAGLIO M. – NERICCIO C. – MARCHIARO S. 2013. *Briona, frazione Proh, località Cravona. Abitato dell'età del Ferro*. In "Quad.Piem" XXVIII, p. 235
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1998. *Il popolamento rurale in età romana*, in *Archeologia in Piemonte* 1998, pp.67-88
- SPAGNOLO GARZOLI G. 2004, *Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico*, In *Tra terra e acque* 2004, pp.75-115
- SPAGNOLO GARZOLI G. - GAMBARI F.M. (a cura di) 2004. *Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara*

ARCHIVI CONSULTATI

- ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO STORICO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO SCAVI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO GRANDI OPERE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

